

Carissimi Allevatori...

Poche settimane fa, precisamente l'8 ottobre, è stata approvata in via definitiva l'agevolazione fiscale sulla compravendita dei puledri. Una notizia molto attesa di cui, anche su queste colonne, abbiamo parlato diffusamente e che abbiamo rincorso per anni. Si tratta del taglio dell'Iva sull'acquisto dei puledri. È stato un percorso tortuoso, che però ci ha portato ad avere l'iva al 5% fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla nascita del puledro. Considerando l'aliquota precedente, che era il 22%, si tratta di una differenza a nostro vantaggio e dei nostri clienti del 17%! Credo che il 2024 in tal senso sarà un anno che ricorderemo per sempre, perché si è trattato di un traguardo molto importante, un primo passo verso il riconoscimento agricolo, e che dimostra che con la politica si può dialogare e, quando vuole, può anche darci una mano.

È chiaro che nonostante ciò viviamo un periodo molto difficile. Sono tempi di estrema difficoltà generale, sia per motivi esogeni sia per motivi endogeni. I motivi esogeni non sto qui a elencarli, basta accendere la televisione o sfogliare i giornali e ci si rende conto di quello che sta succedendo nel mondo e di come è critica la situazione economica Italiana. I problemi endogeni sono quelli legati al nostro settore, e quindi a noi tutti molto conosciuti.

L'ippica, come molte altre realtà economiche, è una filiera che parte dai produttori, passa ai trasformatori e arriva ai clienti. Noi allevatori siamo i produttori e sappiamo fare il nostro mestiere benissimo, ciò si vede dai risultati dei nostri cavalli che vincono sempre di più e in tutto il mondo. Abbiamo anche dei bravissimi trasformatori, che sono gli allenatori, ovvero coloro che trasformano il nostro prodotto da puledro a cavallo da corsa. A mancare, purtroppo bisogna dirlo, è la parte terminale della filiera, ovvero i proprietari. Una filiera a cui viene meno il cliente è una filiera che non può funzionare, quindi facile alla crisi e con il rischio di implodere. I motivi sono molteplici ma il principale è senza dubbio legato alle risorse, che per noi vuol dire montepremi, di come questo viene gestito e distribuito.

A peggiorare una situazione già difficile, è la disposizione in legge di Bilancio, che impone dei tagli di spesa per tutti i Ministeri e quindi anche per il Masaf. Il rischio che venga ulteriormente ridotto il montepremi è reale, anche se bisognerà aspettare appunto il testo definitivo della finanziaria. In tal senso si sono registrate delle rassicurazioni da parte del Masaf, che si sta impegnando affinché la riduzione dei tagli sia minimale se non addirittura azzerata, mantenendo



quindi un livello di risorse in linea con quelle del 2024.

L'Anact, da parte sua, ha intrapreso la strada degli incentivi al montepremi e, già dallo scorso anno, con l'introduzione del Programma Anact Stakes Plus+ che ha avuto un ottimo riscontro anche alla seconda edizione, è stato modificato e rafforzato. Nel 2025 è in procinto di essere programmato il primo Gran Premio Anact Stakes Plus+ per i 4 anni, con la stessa formula del Gran Premio Anact recentemente disputato a Torino, in cui oltre alla Festa dell'Allevatore abbiamo reintrodotta la premiazione dei cavalli dell'anno, e in pista celebrato le vittorie di Giovaz e di Ginostrabliggi. Il nuovo GP, lo abbiamo chiamato Derby dei 4 Anni, siamo sicuri diventerà un appuntamento di riferimento, utile anche per contribuire a creare entusiasmo tra i proprietari.

Serviranno molte altre iniziative, soprattutto da parte della politica, nel cercare di reperire risorse sufficienti a mettere in sicurezza il nostro mondo, restituendoci i fondi persi da infauste amministrazioni precedenti. La direzione è quella di un auspicio ripristino del prelievo a nostro favore delle macchine digitali di nuova generazione, e nella riorganizzazione delle scommesse ippiche. È un loro dovere tutelarci, perché noi non rappresentiamo un mondo fatto di scommesse virtuali, a volte ludopatiche e fini a se stesse. Il nostro è un mondo complesso, che ha un forte impatto sociale, ambientale, paesaggistico e di lotta al cambiamento climatico, tutti fattori che non possono essere ignorati o considerati secondari ma, viceversa, assolutamente di primaria importanza e necessari per continuare a mantenere bello, sano e interessante il nostro territorio.

Roberto Toniatti Giacometti
Presidente Anact